

L'ANALISI



Gianluca Galletto

La sfida di Cuomo all'America: «Diciamo sì ai matrimoni gay»

Il governatore di New York ha lanciato una campagna perché sposarsi sia un diritto universale
L'appoggio dei cittadini: raccolti in una sola serata due milioni di dollari, più delle cene di Obama

Cuomo fa il botto. L'altra sera ero a Broadway a musical *Priscilla Queen of the Desert*, tratto dall'omonimo film. Si è trattato di una serata interamente dedicata a una raccolta fondi per la campagna di Cuomo e dedicata all'ultimo sforzo per il passaggio della legge sugli "Equal Marriage Rights" (uguaglianza dei diritti matrimoniali). Si tratta di quella che banalmente verrebbe chiamata legge sul matrimonio gay. Ma come lo stesso titolo della legge inequivocabilmente definisce, non è una questione di matrimonio gay. È una semplice quanto fondamentale legge per garantire gli stessi diritti a tutti: gay, transgender, etero o quel che sia. Una legge che porrebbe fine a un'ormai odiosa discriminazione, all'esclusione di una parte di cittadini che non sono interessati a fare spettacoli eccentrici come molti ignoranti (perché ignorano) negli Stati Uniti come in Italia potrebbero pensare, ma semplicemente a poter occuparsi del proprio caro o cara e avere le protezioni che la legge offre a due persone che decidono di condividere una vita. Schneiderman, il Procuratore Generale dello Stato aveva definito pubblicamente i diritti di matrimonio fondamentali quanto quelli del *Bill of Rights*, gli articoli della Costituzione americana immutabili per intenderci.

Come parte del comitato «Cuomo 100» avevo partecipato alla raccolta. Il teatro era stracolmo. I biglietti erano cari, e andavano dai 100 dollari per i giovani fino a 5.000 dollari a testa. Lo spettacolo è stato bellissimo, con una coreografia e dei costumi semplicemente fenomenali. Un bel modo per contribuire alla causa e godersi una bella serata.

Alla fine dello show ho chiesto all'amica Ste-

phanie, la Finance Director di Cuomo: «Allora, quanto abbiamo fatto?», aspettandomi come risposta una cifra tra i 400 e i 500. E lei, con un sorriso enorme: «Due milioni!». Ero incredulo. Neanche Obama è riuscito a far tanto. A fine aprile ne aveva dovuto organizzare ben quattro eventi in un giorno per arrivare a una cifra simile.

Un successo enorme che indica quanto Cuomo sia popolare, quanto questa causa sia sentita a New

La proposta

La norma stabilisce che il matrimonio sia un diritto uguale per tutti: gay, etero, transgender. Un modo per estendere al partner le protezioni previste dalla legge

I diritti

La legge non si chiama "Same Sex Marriage", matrimonio dello stesso sesso, ma "Equal Marriage Rights", cioè pari diritti di matrimonio: una rivoluzione culturale

York e quanto sia efficace la macchina del *finance team* del Governatore.

In effetti il 60% degli abitanti dello Stato di New York sono favorevoli, ma ci è voluto un lungo e faticoso lavoro per arrivare vicini al traguardo. Il giorno prima Cuomo aveva depositato la legge presso le Camere annunciando (e ripetendolo la sera

dell'evento) che «L'eguaglianza del matrimonio è una questione di giustizia e di sicurezza legale per migliaia di famiglie di questo stato».

All'Assemblea non ci sono problemi. I Democratici hanno la maggioranza e su questo tema sono compatti. Al Senato la maggioranza è repubblicana e senza una parte dei loro voti non si potrà passare. Qualcuno si è già convinto: fino ad oggi mancavano due soli voti e pochi giorni fa un'altro senatore repubblicano, McDonald, ha annunciato il suo voto favorevole. Siamo a un voto dal traguardo e Cuomo è convinto di farcela. Il passaggio di una legge storica in uno dei due Stati più importanti del Paese è ad un passo dall'approvazione. Cuomo ha preso questo impegno da subito e con lui si è schierata tutta la leadership democratica dello Stato. Utile è stato il compromesso offerto ai repubblicani di dare la possibilità alle istituzioni religiose e benevolenti di poter optare per la sua non applicazione a coppie dello stesso sesso.

Non sono mancati gli attacchi dei gruppi contrari sferrati a botte di intense campagne mediatiche. Fra questi l'Arcivescovo Dolan che ieri ha scritto nel suo blog che «La ressa della folla scatenata è in corso. I nostri senatori che finora sono coraggiosamente rimasti in piedi col loro rifiuto di ridefinire il matrimonio ci dicono che la pressione si è fatta implacabile». Ma venerdì potrebbe essere invece un grande giorno per i diritti civili, per New York, da dove sono partiti molti dei grandi movimenti progressisti della storia, e per il mondo. Mi chiedo chi, in Italia, sarà così coraggioso da prendere un impegno come quello di Cuomo, democratico, molto centrista e, soprattutto, cattolico. ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

Claudia, Amedeo, Giuliano e
Gianni, addolorati per la morte
dell'amata sorella, cognata e zia

On. ANNA MARIA CIAI

ne ricordano la vita spesa, con
impegno integrità e rigore di
comunista, per la giustizia, i diritti e
l'uguaglianza e abbracciano
i figli Dario e Carlo
e il marito Renzo Trivelli